

L'INTERVISTA

«I “caregiver” ancora senza diritti. Serve subito una legge»

GRAZIELLA MELINA

«**I**n Europa, l'ultimo Paese a promulgare una legge sui *caregiver* è stato la Romania. Invece l'Italia non è riuscita ancora a prendere un provvedimento che supporti chi si prende cura di un familiare con grave disabilità. E così oggi il *caregiver* italiano non ha diritto a nulla». Gianluigi Poggi, presidente dell'associazione Insieme per Cristina – che il 21 settembre a Bologna in collaborazione con *Avvenire* organizza il quinto workshop sugli stati vegetativi e le gravissime disabilità – non si stanca di ripeterlo: «bisogna puntare su una società più accogliente, che capisca le esigenze delle persone disabili. E soprattutto occorre rendersi conto che l'assistenza domiciliare andrebbe fatta 7 giorni su 7. Le persone con disabilità non fanno il week-end».

Di cosa hanno bisogno le famiglie che, come quella di Ignazio Okamoto, si prendono cura dei propri cari con gravi disabilità?

Il primo problema è l'approvazione di una legge sui *caregiver*. Un familiare che cura a casa un gravissimo disabile oggi non ha diritti, eppure fa risparmiare alla collettività e allo Stato una cifra enorme, considerato che si prende cura del proprio caro per tanti anni. Nella precedente legislatura, all'XI Commissione al Senato presieduta da Maurizio Sacconi, abbiamo sollecitato una legge: la proposta dell'onorevole Laura Bignami, la 2128, sembrava perfetta e pensavamo venisse approvata. Ma non è stato così. Prima dello scioglimento delle Camere approvarono un piccolo riconoscimento dei *caregiver* come persone di famiglia che si dedicano alle persone disabili 24 ore su 24 stanziando 20 milioni per tre anni. Cifra non solo modestissima ma neppure spesa perché non è stato emanato il decreto attuativo. Con la nuova legislatura i componenti della Commissione nominati hanno ripreso i lavori dal-



Gianluigi Poggi (Associazione Insieme per Cristina): «L'Italia indietro rispetto agli altri Paesi europei»

l'inizio, e sono apparsi 7 disegni di legge...

Cosa vi convinceva del ddl 2128?

Per il *caregiver* erano previsti contributi figurativi, necessari per anticipare la pensione. In caso di malattia aveva il diritto di essere sostituito anche da una persona assegnata dall'Asl. E poi c'era la possibilità del telelavoro. Ma ora è tutto fermo.

Com'è l'assistenza oggi sul territorio?

Al Sud si riscontra un'inadempienza costante: tolgono l'assegno di cura e l'assistenza domiciliare. In realtà esistono diverse Speciali unità di accoglienza permanente ma non corrispondono ai principi dell'accordo Stato Regioni del 2011: quasi tutte le strutture dovrebbero infatti avere la possibilità di un minimo di convivenza con i parenti, ma non è così. Assistere le persone con disabilità, inoltre, diventa un compito molto duro, e non tutto il personale ha la vocazione per adempierlo.